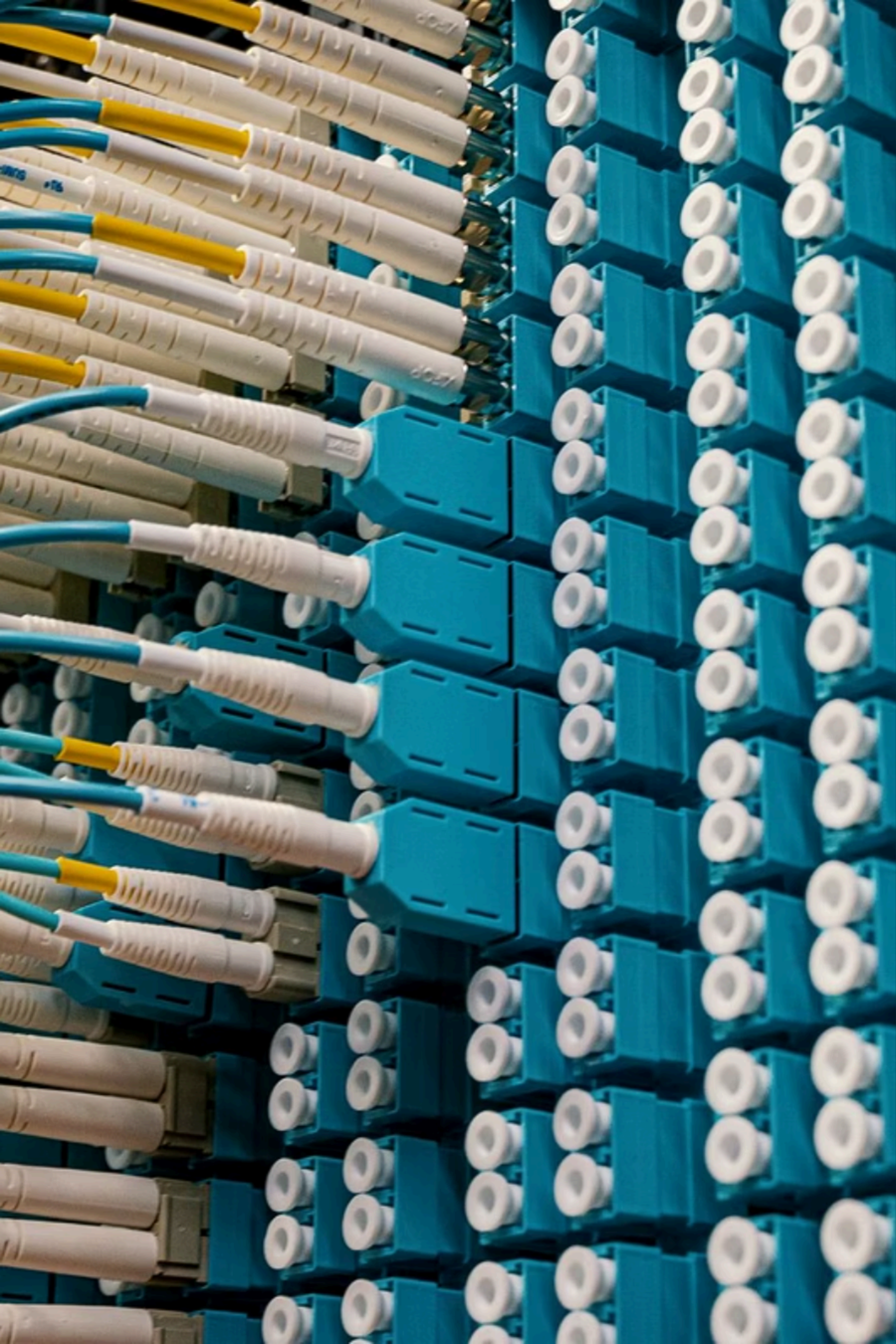




Dietro le piattaforme digitali

Modulo educativo

Unità tematica 1 - Piattaforme, capitalismo di piattaforma, strumenti, implicazioni.



Le piattaforme digitali nelle nostre vite: presente e futuro.

Piattaforma digitale: infrastruttura hardware o software che fornisce servizi e strumenti tecnologici, programmi e applicazioni, per la distribuzione, il management e la creazione di contenuti e servizi digitali gratuiti o a pagamento, anche attraverso l'integrazione di più media (integrated digital platform). (Definizione da [Treccani.it](https://www.treccani.it))

Piattaforme digitali di vario tipo sono sempre presenti in ogni momento quotidiano (Instagram, Tik tok, Whatsapp, Amazon, Airbnb, ChatGPT, ecc.) per tanti scopi. Sono utili, comode, veloci, non si può farne a meno. Tanto che non ci accorgiamo più di quello che facciamo online e quello che facciamo offline.

Vediamo tutti messaggi di questo tipo, e forse alcuni di noi ne sono anche un po' incuriositi:

"Svoltare con un'idea geniale e fare un pacco di soldi"

"Essere una vera influencer e fare soldi velocemente, facilmente"

"Inventare un nuovo business online"

"Inventare una nuova app"

Ma da dove nasce quest'idea del fare soldi a palate partendo da zero, e come è possibile?

ARCHETIPO

arché «principio originario» e typos, «modello»

Facebook

Microsoft

Google

Amazon

Air Bnb

Apple

In ognuno di questi casi delle persone hanno concepito e realizzato un'idea che le ha fatte "svoltare".

Tutti "prodotti" interessanti, ma in realtà quasi nessuno di essi è un vero e proprio prodotto.

Che cos'è una piattaforma? Questa per esempio... sono prodotti tangibili.

Le piattaforme digitali di cui parliamo non sono prodotti, ma forniscono servizi di ogni tipo. A volte servono anche per ottenere dei prodotti, ad esempio se ordiniamo degli articoli su Amazon.

Senza tali efficienti e comodi servizi non riusciamo più neanche a immaginare un giorno della nostra vita.



Le piattaforme digitali, fondendosi in ogni nostra attività quotidiana

Le piattaforme digitali, fondendosi in ogni nostra attività quotidiana (studio, lavoro, amici, relazioni, acquisti, divertimento, informazioni, politica, finanza) ci rendono di fatto non più solo cittadini, bensì cittadini digitali che agiscono in un contesto non più solo politico-sociale (dello stare in una collettività con regole e diritti condivisi) ma anche tecnologico (dello stare in una collettività che «esiste» tramite le piattaforme digitali con regole e diritti peculiari, da ridefinire).

Cosa rende possibile tutto ciò?

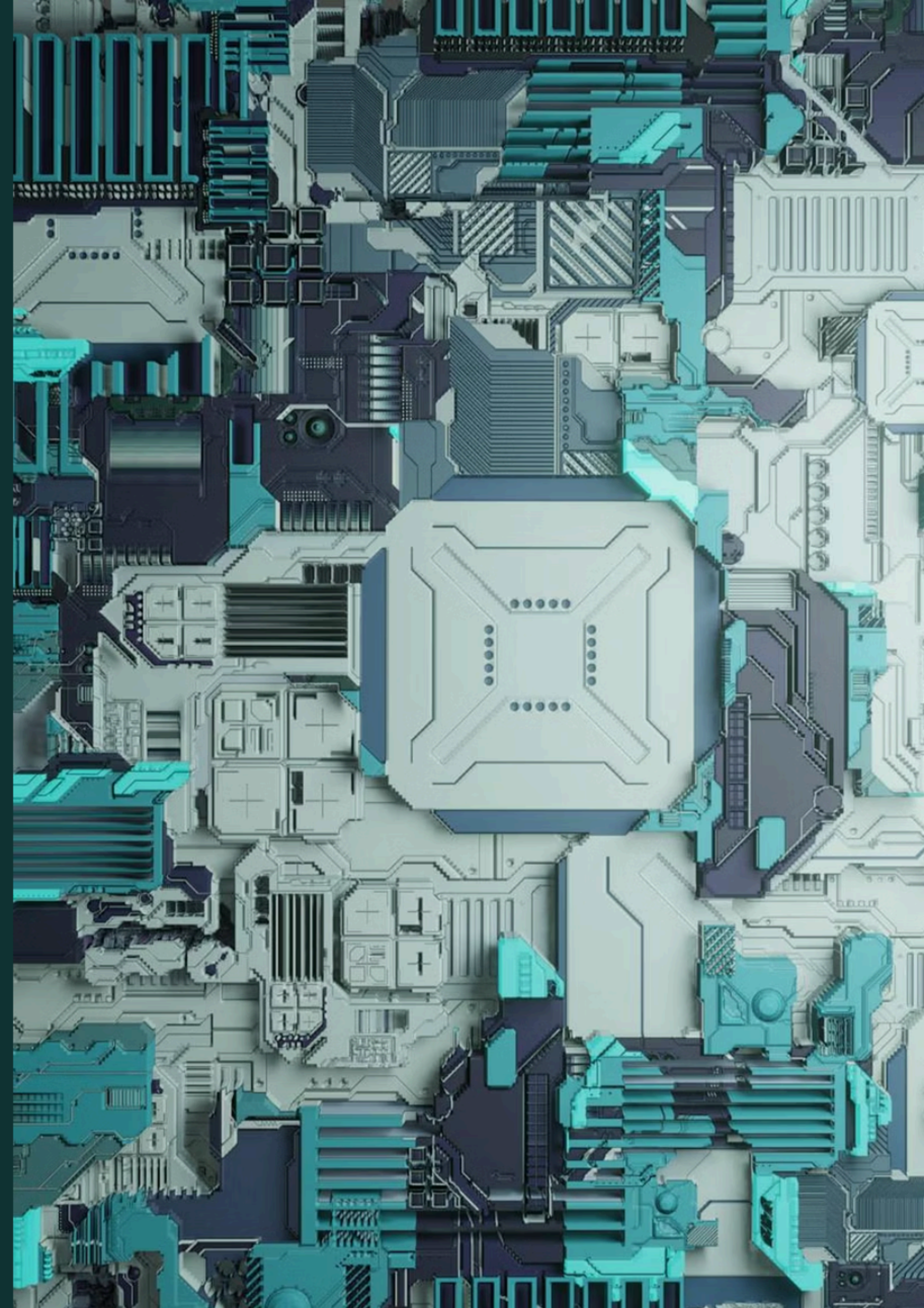
Che cosa vi è sotto la superficie visibile di quel che ci appare?



Che cosa è il capitalismo di piattaforma?

Un nuovo paesaggio economico dove dati e algoritmi, mediati dalle nuove tecnologie e rafforzati dalle IA, regolano le nostre vite rendendole più efficienti e producono profitto.

All'alba del terzo millennio (gli anni 2000) nei territori della metropoli globale inizia l'epoca del capitalismo di piattaforma.



Dubbi sullo strapotere economico e finanziario (dunque anche politico, informativo e «culturale») delle piattaforme e della forma di capitalismo che le caratterizza?

Solo 2 delle 10 società a maggiore capitalizzazione del mondo non sono direttamente collegate a piattaforme digitali o al settore hi-tech.

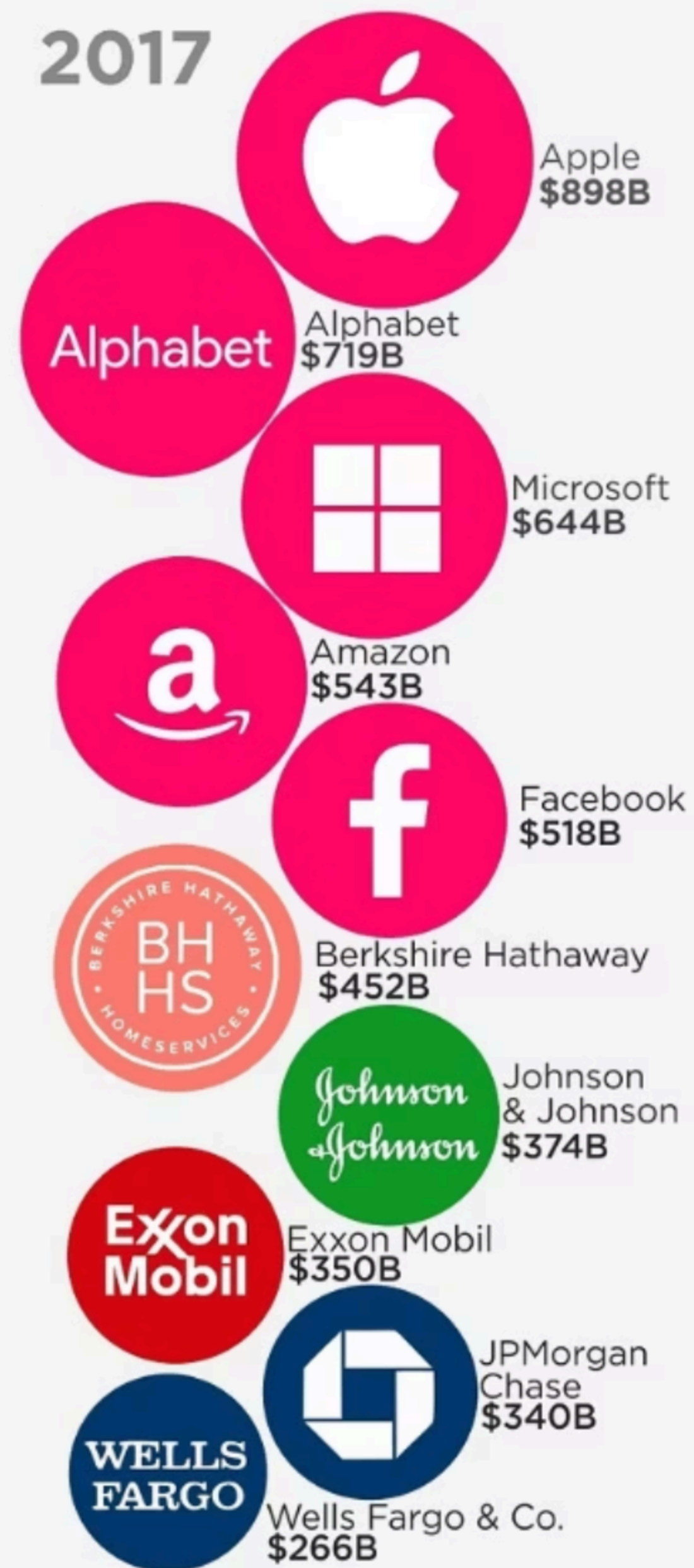
20 anni fa era l'opposto.

Le principali corporation della nostra epoca creano profitto a partire dai dati.

Siamo nell'epoca delle piattaforme digitali e delle aziende hi-tech, queste tabelle non lasciano dubbi.

Ecco come è cambiata la Top 10 delle multinazionali USA ogni 50 anni nel corso di un secolo

100 Years of America's Top 10 Companies



Il capitalismo di piattaforma

Il capitalismo di piattaforma fornisce un modello sul quale, in tempo reale, entrano in contatto produttori, venditori e acquirenti, facilitando scambi e generando ricavi.

Si tratta di un modello economico hi-tech dove aziende innovative creano delle piattaforme digitali o infrastrutture online

Queste piattaforme (ad esempio Airbnb, Facebook, Shein, JustEat, Microsoft, Alibaba, Temu o Amazon) sono strumenti di innovazione tecnologica che hanno sconvolto il settore terziario.

Si basano su algoritmi e analisi dei dati per far incontrare domanda e offerta e creare nuovi mercati (e nuovi bisogni che non sapevamo di avere).

Il loro impatto è enorme.

Da un lato si sono imposte come centrali nel sistema produttivo contemporaneo, fissando nuovi standard e creando nuovi rapporti produttivi per ogni settore.

Dall'altro stanno trasformando il nostro modo di vivere.

I pro del capitalismo di piattaforma

L'innovazione tecnologica aumenta l'efficienza in vari settori

Si stabilisce un contatto diretto tra produttori e acquirenti (meno intermediari, meno costi)

La continua raccolta di dati (ad esempio sui comportamenti di acquisto, sulle opinioni politiche, sugli interessi culturali e sui contenuti condivisi) può essere usata per personalizzare le offerte, presentare una pubblicità mirata e generare valore.

Si risparmia tempo, svolgendo ricerche e acquistando dal divano di casa.

I prodotti finiscono col trovare te

I costi di prodotti e servizi per l'acquirente calano sensibilmente

Tutto è alla tua portata, bastano pochi click!

In primo luogo,

le piattaforme digitali, strumento tecnologico che sfrutta l'infrastruttura internet, hanno creato un nuovo spazio produttivo che è allo stesso tempo fisico e virtuale, individuale e collettivo, politico e sociale.

In secondo luogo le piattaforme stanno modificando i nostri territori ed il modo in cui li viviamo.

Non riusciamo più nemmeno a concepirlo un mondo senza piattaforme.

Dite che è esagerato?



A questo punto credo vi stiate tutti ponendo una domanda:

"Ma cosa c'entrano le piattaforme digitali con questa materia scolastica?"

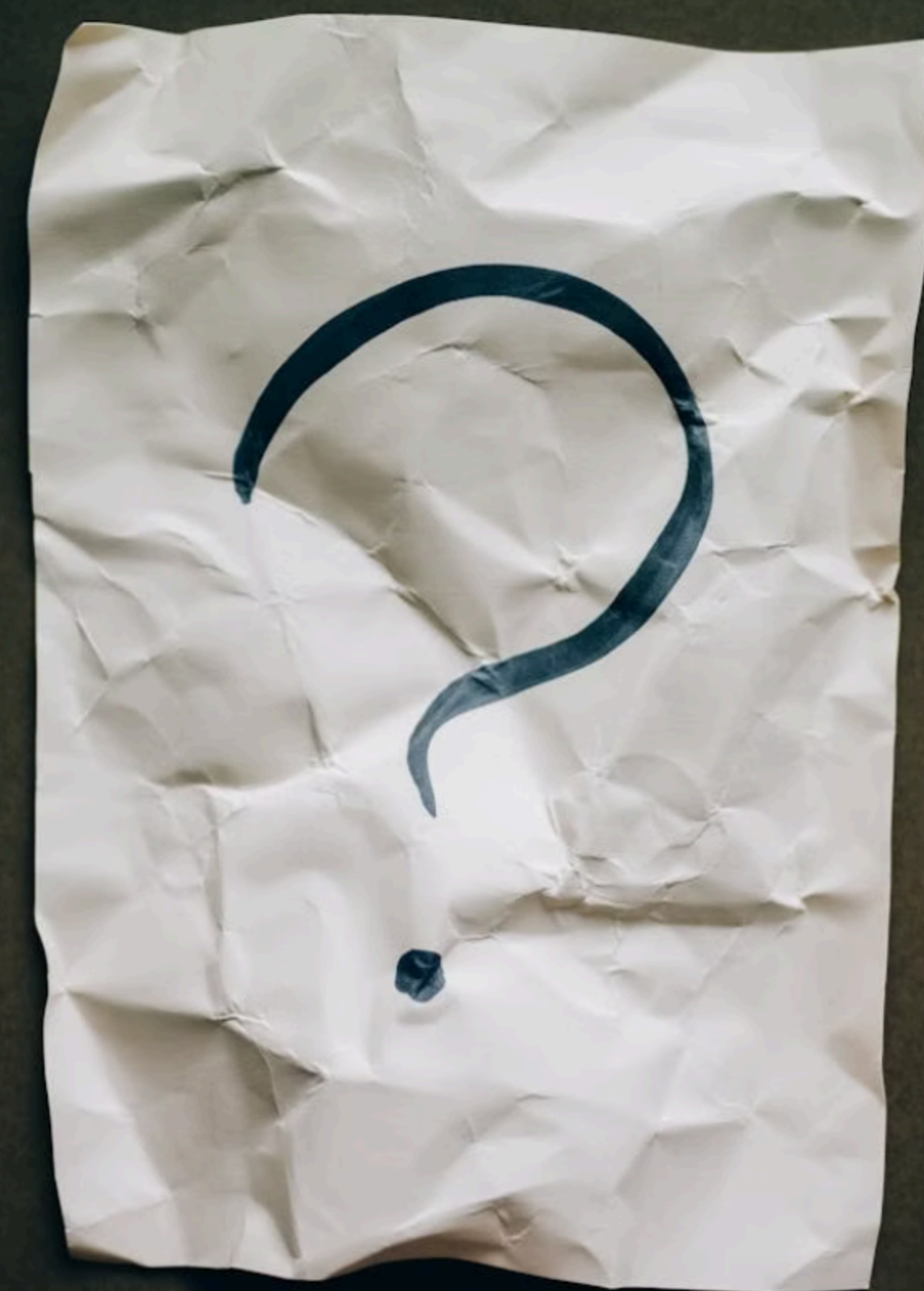
"Ma non è una materia che tratta di cose concrete, reali?"

Non proprio!

Le scienze umane e sociali studiano i processi che determinano chi siamo, come pensiamo e i territori in cui viviamo, e le piattaforme sono determinanti per noi, per gli spazi e i tempi che viviamo, per il nostro presente e il nostro futuro.

Un giorno, mentre spiegavo la globalizzazione dell'economia in una delle mie classi, ho posto la seguente semplicissima domanda:

"Rinunceresti definitivamente alla possibilità di essere sempre connesso a internet ovunque tu voglia per 5 milioni di euro?"



Rinunceresti a:

Instagram?

TikTok?

Telegram?

Spotify?

Whatsapp?

YouTube?

a giocare a Brawl Stars coi tuoi bro mentre sei a scuola?

Puoi anche provare a dirmi di sì, ma io personalmente non ci riuscirei, e probabilmente nessun altro dei presenti in questa classe

Ma questo è l'unico modo in cui le piattaforme hanno cambiato le nostre vite?

Offrendoci a costo zero un tripudio di servizi che ci consente di godere di benefici un tempo costosi o spesso addirittura inesistenti?



FACEBOOK	LAVORO PRECARIO	AMAZON
AIRBNB	JUSTEAT	SHEIN
PROFILAZIONE DI MASSA (Big Data)	USO ILLECITO DEI DATI	DEVASTAZIONE AMBIENTALE
MASSACRI DI CIVILI INERMI	ESPULSIONE CITTADINI DALLE CITTÀ	MANIPOLAZIONE DELLA DEMOCRAZIA
GENOCIDIO	VIOLAZIONE DIRITTI UMANI	INSTAGRAM
LAVORO NON PAGATO	POLARIZZAZIONE ECONOMICA	CENSURA DELLE INFORMAZIONI
GUERRE	FAKE NEWS	MISERIA
Alibaba	Etc...	

Potenzialità e rischi delle piattaforme

Non solo.

A fronte di molti "pro" dobbiamo chiederci se e dove sono stati scaricati gli eventuali "contro" di questa ondata di vantaggi e benessere. Sarà opportuno indagare su possibili zone d'ombra.

Spunti bibliografici/sitografici di approfondimento per UT 1

Articolo online

[Niccolò Cuppini I-lati-oscuri-della-citta-algoritmo2022](#)

N. Srnicek

Capitalismo digitale, Roma, Luiss University Press, 2017

Video

[L. Floridi Onlife](#)